



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Direttore Generale

Prot n. 305173 del 27/04/2017

Alle UOD attuatrici del PSR
Campania 2014/2020
Loro sedi

Oggetto: PSR Campania 2014-2020 – Tipologie d'intervento 4.1.1 e 4.1.2

Con riferimento alla circolare prot. n. 0257683 del 6/4/2017 di pari oggetto è necessario fornire ulteriori indicazioni operative per assicurare, la necessaria uniformità di valutazione e giudizio delle domande di aiuto per l'accesso al sostegno previsto dai bandi delle tipologie d'intervento 4.1.1, 4.1.2 e 6.1.1 approvati con il DRD 46 del 12.09.2016.

1) Impianti fotovoltaici

La problematica riguarda in particolare gli impianti relativi alla produzione di energia elettrica necessaria per soddisfare le ulteriori esigenze energetiche aziendali connesse al finanziamento di nuove serre e nuovi impianti tecnologici.

Al riguardo si ribadisce che a norma dell'art.14 del Reg. UE n.702/2014 del 26/06/2014 gli investimenti connessi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se “gli impianti di produzione soddisfano unicamente il fabbisogno energetico aziendale e la loro capacità produttiva non supera il fabbisogno medio combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola”. Lo stesso articolo prevede inoltre che “la vendita di energia elettrica alla rete è consentita purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale”; in tal senso è chiarito che, se la potenzialità produttiva dell'impianto di generazione di energia elettrica è commisurato alle effettive esigenze aziendali, rimane una scelta tecnica dell'impresa richiedente (condizionata anche dalle reali possibilità del Gestore nazionale di assorbire l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico) decidere di realizzare l'impianto prevedendo direttamente il cosiddetto “scambio sul posto” ovvero optare per soluzioni progettuali (accumulatori fissi) che consentano l'accumulo dell'energia prodotta e non immediatamente utilizzata per prelevarla nei periodi di maggiore fabbisogno.

Si chiarisce che per impianti fotovoltaici s'intende impianti su strutture fisse (tetti, portici, ecc..) e non pannelli fotovoltaici mobili montati su carrellini, pali, ecc., ne lampioni fotovoltaici.



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Direttore Generale

Ovviamente, allo scopo di accertare la ragionevolezza dei costi indicati nella domanda di sostegno, indipendentemente dalla modalità di acquisizione delle offerte (preventivi o computi metrici) dovranno essere sempre acquisite 3 proposte confrontabili fra loro.

Resta confermata la possibilità di accertare nel corso dell'istruttoria (soccorso istruttorio) la congruità dell'investimento proposto anche sulla base di specifica relazione tecnica che espliciti il livello dei consumi energetici prima e dopo l'investimento.

Infine si ritiene opportuno precisare che la condizione imposta dal bando che prevede l'autoapprovvigionamento energetico per soddisfare le esigenze aziendali connesse ai nuovi impianti può essere soddisfatta dal richiedente il sostegno anche ricorrendo ad impianti per la cui realizzazione non è richiesto alcun finanziamento. In tal caso la concessione degli aiuti richiesti sarà subordinata alla preliminare sottoscrizione di atto di impegno alla realizzazione del necessario impianto fotovoltaico e, fermo rimanendo ogni altra condizione prevista dal bando, in sede di accertamento finale per la liquidazione del saldo dell'aiuto concesso dovrà essere verificata la sua effettiva realizzazione.

2) Recupero dell'acqua piovana

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, comprese le serre (escluse le "serre-tunnel"), devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana. Il bando prevede che per garantire il rispetto dell'obbligo siano previste "vasche per un volume corrispondente alla quantità di acqua raccolta dalle superfici coperte dell'immobile per almeno il 10% della precipitazione media annua del comune in cui ricade l'investimento".

L'indicazione per la sua oggettiva genericità è stata interpretata in maniera non univoca dai richiedenti. Si ritiene necessario pertanto definire meglio la condizione in discussione. Si chiarisce che il volume della/delle vasche da prevedere deve consentire all'azienda di poter utilizzare per i propri cicli produttivi nel corso dell'anno almeno il 10% dell'acqua piovana mediamente raccolta nello stesso periodo dalle superfici degli immobili oggetto del programma di investimento (costruzioni e/o ristrutturazioni). In tal senso il volume necessario può tener conto dell'utilizzazione ricorrente e non essere semplicemente e direttamente calcolato come rapporto diretto della piovosità media e delle superfici coperte e ragionevolmente, in particolare per le produzioni sotto serra, la quantità di acqua piovana da utilizzare non potrà risultare superiore a quella necessaria per soddisfare le esigenze della coltivazione.

Appare utile segnalare come possibile criterio quello ricavato dall'applicazione della normativa EN DIN 1989-1:2000-12. In tal caso, utilizzando i valori medi disponibili in letteratura, (piovosità media annua in Campania da 800 a 1.000 mm; giorni piovosi da 75 a 100; fabbisogno idrico delle produzioni ortive 60 litri/m²/anno) la dimensione delle vasche



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Direttore Generale

necessarie per soddisfare la condizione oscilla da 3,6 a 4 m³ per ogni 1.000 m² di superficie di raccolta delle precipitazioni.

3) Criteri di selezione

Con riferimento al criterio di selezione 5.4: “investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti d’impresa)” si chiarisce che la sola adesione ad una O.P., cooperativa o rete d’impresa non permette l’assegnazione del punteggio previsto. L’organizzazione dell’azienda deve consentire di poter effettivamente offrire produzioni, per qualità, modi e quantità, adeguate alla commercializzazione attraverso i canali delle O.P., cooperative, rete d’imprese.

Nei casi in cui l’azienda già utilizza l’e-commerce, non può essere finanziato o valutato in termini di premialità un nuovo intervento in tal senso.

Il Direttore Generale
dott. Filippo Diasco